

Organo Ufficiale del Quartiere di Canneti

QUESTO E' UN APERIODICO GRATUITO, SENZA ALCUNA PUBBLICITA', DISTRIBUITO A CHI NE FACCIA RICHIESTA

Redatto e stampato in proprio presso:
 Via dei Canneti, 37 - San Quirico d'Orcia
Direttore Responsabile: Paolo Saletti
Direttore Editoriale: Tommaso Ciolfi
Capo Redattore: Sara Dinetti
Editore: Quartiere di Canneti - Via Simone
 Martini, 37 - San Quirico d'Orcia (Si)
Web: www.canneti.it
E-mail: quartiere@canneti.it

Anno XV
 Num. 9 (112)
 Ottobre 2009



“unus sed draco”

❖ *La Cena delle Vittorie è stato un bellissimo momento tutto biancazzurro*

Grande festa cannetina per onorar la Brocca

Chi non è venuto la sera del 4 settembre scorso s'è perso veramente qualcosa. Ma noi, magnanimi come sempre, siamo qui a raccontarvelo per rendervi partecipi dell'evento. Non possiamo ricrearvi il sapore e l'odore delle pietanze preparate dalle mani esperte delle nostre cuoche né, purtroppo, l'atmosfera vera e propria, ma non ci son problemi a pubblicare il testo del sonetto che l'amico senese Beppe Pallini ci ha generosamente dedicato e regalato (lo leggete qui in basso), così come pubblichiamo per intero anche il Poema della Vittoria. Infatti a pagina 2 (doverosamente impaginato senza gli accapo ma con le barre separatrici) trovate anche questo testo. Chi ebbe la fortuna di sentirli entrambi declamati, potrà tornare con il pensiero a quei momenti, chi non c'era avrà modo di conoscere la storia dell'ultima Festa narrata in maniera un po' più poetica dei nostri articoli in merito. Oltre a questo, fra le cose che non possiamo riportarvi qui, dobbiamo ricordare i due bellissimi video celebrativi della 25° Brocca proiettati sullo schermo, che così tanto successo hanno riscosso. E, spettacolo nello spettacolo, come si fa a non menzionare la lotteria cannetina che ha donato a Pantaccia il nostro cappellino ed alla castellana Caterina il nostro fazzoletto? Talvolta anche le cose meno preparate ci

danno una grossa mano: il fato è dalla nostra! Una citazione, inoltre, ai ricordi offerti dal Quartiere ai tre vincitori, e cioè le pergamene preparate da Vita Di Benedetto (l'amica artista senese che ce le ha donate) che hanno ricevuto apprezzamenti unanimi e generale ammirazione. Ricordiamo poi la tavola che era stata meravigliosamente addobbata con un sobrio gusto prettamente cannetino, le torte che ci deliziavano la vista prima del palato, e l'addobbo in generale che non è cosa facile per il luogo. Infine ricordiamo con piacere anche l'imbarazzo di Idria che ha ricevuto dalle mani del Capitano (anche lui sempre al passo nonostante fosse stata la prima, si spera di una lunga serie, di cene della Vittoria) la nomina a Priore; prima donna di sempre dopo che Orfeo, Armando e Enzo, oltre agli ex Capitani, la avevano preceduta in quest'onore tutto cannetino.

Al Quartiere di Canneti per la Cena della 25ª Vittoria offro questo SONETTO

*Facendo onore ad un cortese invito
 m'associa a festeggiare la vittoria
 di cui la Brocca è il premio molto ambito,
 che ci rammenta quell'antica storia*

*del Barbarossa, imperatore ardito,
 e che viene ad accrescere la gloria
 del popol de' Canneti, forte e unito,
 e all'avversario fa calar la boria.*

*Si renda onore all'uno e all'altro alfiere
 che portando l'insegna del Dragone
 seppero sventolare le bandiere*

*si da sortire primi nell'agone
 e a Portanova con tutto il Quartiere
 diedero orgoglio e gran soddisfazione.*

2 – Il Poema delle Vittorie ...

3 – I Canneti vi sosterranno contro ...

4 – L'autenticità ... - Quando il ...

❖ *A gran richiesta: ecco il testo del resoconto della Festa che fu letto alla Cena*

IL POEMA DELLE VITTORIE - 04.09.2009

Questo è l'anno della 25° Vittoria / e siamo qui a raccontarvene la storia / La storia degli eroici ragazzi senza pena / che stasera festeggiamo a questa cena / La storia di Nikke e del Martellini / di Francesco e di tutti i Cannetini / La storia del trionfo di Capitan Tommaso / di un successo che unn'è venuto mica a caso / Anche se ormai da tre anni ci faceva la bocca / a scende' dal giardino con in mano la brocca / S'è vinto senza che ci sia alcun dubbio / ma c'è chi ha voluto fa' un po' di strubbio / Tirando in ballo la solita marea di beghe / che eran solo e come sempre tutte seghe / C'è toccato addirittura fanne due di Feste / prima di poter vede' tante faccine meste / Con una soddisfazione ancor più grande / nel constata' il riempissi di tante mutande / Eh sì che un c'era più nemmeno Marileno / che, come tutti dicono, ci teneva a freno / Forse unn'era solo lui che ci voleva sconfitti / forse c'era qualche altro nel gruppo de' guitti / Che voleva legge' il Regolamento a modo suo / e che quest'anno unn'ha cavato il ragno dal bu'ò / Comunque si potrà di', che si vinca o si perda, / che un sarà mica stato lui a portacci merda! / Ma ora parliamo della nostra coppia vincente / e di due pomeriggi sotto una pioggia battente / Oddio, più che l'acqua a tutte quelle schiere / faceva paura il volteggio delle nostre bandiere / Il sorriso radioso e smagliante di Nikke / che avvicinava quell'altri al due di picche / La maestria di Alessandro che senz'affanno alcuno / già glielo faceva intravede' un bel digiuno / E col ritmo di Francesco e il suo tamburo / il pomeriggio gli si faceva sempre più scuro / Coll'occhio trombino davan lezione da lì / come ha sempre insegnato Mastro Tibbì / Perché si sa che lo sguardo spermatico / della Vittoria è di sicuro un bel viatico / Infatti se guardavi verso le sedie della giuria / sotto a parecchie vedevi pozze da porta' via / Nòe... un'era per l'acqua venuta giù / ma ci so' i citti e un si può dir di più! / Aveva principiato il Borgo e manco malino / ma un so' mai stati grandi alfieri da giardino / Dopo noi fu il turno dei giovani del Prato / che a sbandiera' unn'hanno ancora imparato / Alla fine toccò ai du' bravoni del Castello / ma il verso di sbandiera' unn'era neanche quello / E con la pioggia presa come intoppo / fecero rimanda' tutto alla domenica doppo / E' vero, qualcuno s'incazzò anche fra noi / ma s'era sicuri: a vince ci si pensava poi! / I guitti preser d'assedio il nuovo nominato / cercando di fa' casino dentro al comitato / Volevano rifa' il Barbarossa a fine estate / ma come si diceva eran queste le cazzate / Fermo e deciso fu il Presidente Tone / nel sapelli riportar dunque alla ragione / Superato poi di slancio questo subbuglio / fu aggiornata la questione alla prima di luglio / Oddio, mica tutto c'entrò in qualche testa / di chi non voleva più veni' a fa' la Festa / Un corteo più lesto e corto del normale / ci riportò alla cima delle frondose scale / Si riprese perciò da dove s'era smesso / col sorteggio che restò anche lo stesso / Du' discorsi pe' imboni' la gente d'ogni dove / sperando che anche ora un si rifaccia piove / Stavolta fatti solo in italiano, meno male / fosse stato quello a fa veni' il temporale / Poi dissero che il Prato sarebbe stato assente / ma furono in parecchi a unn'accorgesi di niente / Quindi ritoccò al Borgo a fa' da prologo / (stavolta però non c'era più lo strologo) / I nostri poi fecero meglio della prima tenzone / e così venne il momento della carta carbone / Il primo Barbarossa giocato di luglio / regalò a tutti un grandissimo abbaglio / Vedemmo i vincitori del tempo che fù / fare qualcosa di poco rosso e di troppo blù / Senza vergogna e con qualche imbrattata / provonno a copiacci tutta la sbandierata / Che signorilità, che bravità e che finezza / nel volerci deliziare di cotanta pochezza / Ma se si è corretti le cose vanno pel verso / così noi s'è vinto e quell'altri hanno perso / La gioia e l'esultanza son dal nostro lato / e da quell'altra le maledizioni per il fato / Sì perché a loro va sempre bene l'estrazione / però quest'anno non han fatto un figurone / Volevate forse un pomeriggio più bello? / più che annientare i campioncini del Castello? / Più che non vede' in giro niente di verde? / che un so' nemmen venuti per non perde' / Ma un s'è visto neanche alcun pollice verso / mi sa che, forse, quest'anno hanno perso / E nel pomeriggio sempre più tinto d'azzurro / la mestizia era compagnia pe' *segue in 3° pagina*

❖ *Un'importante iniziativa alla quale diamo tutto il nostro incondizionato aiuto*

I Canneti vi sosterranno contro l'impotenza

I Canneti per il sociale. Visti i continui aumenti di consumo del viagra anche in provincia di Siena, e visto che quel medicinale è noto anche come “pillola blu”, chi meglio di noi poteva esser contattato per sostenere ed aiutare l'indagine demoscopica di massa che è stata promossa dalla F.I.C.A.N.E.R.A. (Fondazione Italiana per il Censimento degli Anziani e Non con Erezione Ritardata o Assente)? Ovviamente noi abbiamo aderito con entusiasmo affinché tutti i nostri paesani ai quali, purtroppo (per loro), ultimamente capita sempre più di restare a bocca asciutta trovino rimedio a ciò. Per questo molto presto, presso un apposito luogo che vi faremo sapere non appena il tutto sarà organizzato al meglio, saranno distribuiti i relativi moduli informativi propedeutici da riempire e restituire. Ma saremo attrezzati anche per tutti coloro che troveranno difficoltà a compilare detto stampato, infatti sarà presente in loco un'esperta del P.O.M.P.I.N.O. (Progetto Operativo Multimediale Per Impotenti Non Omosessuali) della quale farsi aiutare alla bisogna. Come avrete già capito l'età non conta e, perciò, ci auguriamo vivamente che vengano persone d'ogni dove... l'importante è che non ci si vergogni (d'altra parte è inutile fingere d'esser ciò che non si è) e, soprattutto, che non si tenti di barare (ma su questo qualche dubbio l'abbiamo, visti i precedenti) per ottenere l'aiuto dell'esperta e/o i coadiuvanti gratuiti... e poi qualcuno dice che noi non si pensa mai agli altri!

segue dalla 2° pagina ogni buzzurro / Castellani e prataioli vagavan coll'assillo / che dell'Uniere avea rivinto il gran vessillo / E dunque Nikke vincitore per la terza volta / e il Martellini che la soddisfazione se l'è tolta / Franceschino che ha finalmente fatto il bisse / e Capitan Tommy che il successo lo predisse / Perché lui era sicuro di quel che aveva detto / al punto d'aver comprato anche il biglietto / Riportato in trionfo fin nel Quartiere più bello / sulle spalle del nostro Priore novello / Senza toccare col suo passo quelle scale / perché noi se diamo la parola, questa vale! / E la sbandierata di piazza fatta col cuore / col castellano, solo, a far da spettatore / I verdi fuggiti con 'sì grande sgomento / dal lutto non riapiron nemmeno l'accampamento / I cannetini tutti in piazza a dar di gotto / che Unus Sed Draco è il nostro motto / Bevendo dalla brocca non il vino ma lo sprizze / manco si fosse stati tutti clienti del Ritze / Poi di corsa allo stand perché c'era già il pienone / di gente che voleva festeggia' col nostro Dragone / Con i canti proseguiti fino a notte fonda / domandando: ma esiste sempre Piazza Tonda? / Un applauso anche a Marchino e Costa / i fidi scudieri preparatisi senza sosta / A Ricca e a Mirco i nostri tiratori / sconfitti solo dai borgaioli vincitori / Al Cingo che ha fatto il Capitano per la gara / al nostro paggio Fabio ed alla dama Lara / Al Bernazzi bravo e fiero portastemma / a Guido Rappresentante di gran flemma / Ai cittini vestiti da paggetti e damigelle / che fra tutti erano i più fieri e le più belle / A tutti quelli monturati in questi giorni / perché a nessuno vogliamo fare scorni / Al Citto e Pippo fornitori di spumante / non prima e non poscia, ma durante / Alle donne tutte della nostra cucina / divenuta ormai 'na mensa sopraffina / A Fiorenzo e Beppe che stanno ai giuochi / facendo finta anche loro d'esser cuochi / Al Dine e al Beno che allenano i draghetti / perché il futuro sia da cannetini perfetti / A chi guida in modo giusto i nostri cuori / col compito e l'onore d'essere i Priori / A tutti noi popol fedele all'aureo Drago / che di soddisfazioni non sia mai pago / Che ci colora la vita d'azzurro e di bianco / perché di divertissi non è mai stanco / Noi le feste si fanno anche quando si perde / perché mica siam vestiti di rosso o di verde / Noi siamo quelli del più grande Quartiere / e ve ne promettiamo tante di queste sere / Alfin giunto è il momento delle scuse / a chi s'è visto le sue speranze illuse / Di qualunque colore sia il loro arazzo / scusate tanto, ma non c'importa un cazzo / Lasciamo spazio ora a lotteria e premiazione / sperando d'avevvi fatto rivive un'emozione / Qualche rima forse è un po' sforzata / ma tutto è ammesso in questa serata / Qualcuna forse anche un po' zoppa / di scuola, lo sapete, un se n'è fatta troppa / Un grazie dunque ad ogni cannetino / e anche un altr'anno VINCENTI IN GIARDINO!ed ancora un applauso al grande Pippo che lo declamò magistralmente!!!!

❖ *Ci scrive un appassionato di San Quirico e noi la pubblichiamo con piacere...*

“L'autenticità della vostra festa è merce rara.”

Gentile redazione dell'Urlo del Drago, non sono un sanquirichese, anche se da molti anni trascorro il periodo estivo, e non solo, a San Quirico d'Orcia, un posto che ho nel cuore e che amo, perché qui ho ritrovato, oltre alla tranquillità, alcuni valori umani che credevo perduti dopo aver vissuto da sempre in una grande città. Mi permetto di scrivere al vostro simpatico giornale, perché lo leggo sempre con curiosità per saperne di più sulle manifestazioni storiche di San Quirico. In questa estate, come non mai in passato, ho potuto partecipare ad alcune iniziative del vostro bel rione, così allegro, colorato e pieno di giovani. Innanzi tutto devo fare i complimenti alle donne dei Canneti, o come le chiamate da queste parti, “le massaie”, perché ho sempre potuto mangiare in modo sublime alle vostre cene, piatti tradizionali cucinati con una maestria assai rara (che buoni i picci!!!), e anche ricercati, come per la cena medievale. Davvero complimenti. Da non addetto ai lavori ritengo che una festa come il Barbarossa, sia davvero un vanto per San Quirico, avete tanta storia e tanti anni alle spalle. Bene fa il Comune a sostenere questa iniziativa perché, credetemi, chi viene da fuori ne rimane colpito ed entusiasta. L'autenticità della vostra festa è merce rara, fatta dalle persone del paese, ma non solo per voi. Non è facile entrare in una nuova realtà, specialmente se si viene come me da tutt'altro modo di vivere. Vivere la vostra festa, anche se da spettatore è stupendo: le cene, i colori, gli sbandieratori bravissimi, gli arcieri. Ci rivedremo il prossimo anno, cara San Quirico. PIERO M. ... Ricevere complimenti fa sempre piacere, specialmente da chi viene da fuori paese e scopre qualcosa che a molti di noi, forse, appare più scontato di ciò che è in realtà. Vogliamo aggiungere solo che, viste le belle parole per San Quirico, per la Festa e per noi dei Canneti, il prossimo anno devi farti conoscere: ok?

❖ *Dopo 26 anni la storia si ripete... ed anche allora l'astinenza era stata lunga*

Quando il digiuno è lungo si fa festa col Borgo

L'ultima volta che era andata come quest'anno era stato addirittura nel 1983. I Canneti grazie a Enzo “Pop” Bensi e Maurizio Micheli, insieme a Franco “Batarà” Ravagni, riportarono la brocca delle bandiere al di qua di Porta Nuova, interrompendo un digiuno con la vittoria che durava dal 1977, anno del primo cappotto cannetino. Ovvero 5 edizioni senza successo per il Dragone. Gli archi furono vinti dall'incredibile Borgo di quegli anni: quella era per loro la quinta vittoria di fila fra gli arcieri, a cui aggiunsero una brocca delle bandiere per il cappotto '80. Ventisei anni dopo lo stesso epilogo: bandiere ai Canneti e archi bianconeri. Con il Dragone che interrompe un digiuno di quattro edizioni senza vittorie, mentre il Borgo continua il suo periodo vincente negli archi, anche se un po' meno da record di quello detto prima. Curioso è vedere che Canneti e Borgo insieme hanno vinto 5 volte. E' abbastanza scontato, infatti, che chi vince più spesso nelle bandiere festeggi con chi vince più spesso negli archi; tant'è che Canneti e Prato, leader negli alfieri, hanno festeggiato “insieme” solo 4 volte; mentre Canneti e Castello ben 8, soprattutto grazie alla serie di vittorie degli anni novanta, rispettivamente, nelle bandiere e negli archi. Le altre 8 brocche della nostra bacheca le abbiamo festeggiate senza contaminazioni, sono infatti il frutto dei 4 cappotti biancazzurri. Anche il Castello, Canneti a parte, come detto, preferisce vincere da solo: ben 13 volte, con 6 cappotti e 1 brocca. Inoltre 4 volte con i prataioli e 3 con il Borgo. Per il Prato: 8 da solo (4 cappotti); 8 con il Borgo, 4 con il Castello e altrettante con i Canneti. Per il Borgo: 3 da solo (1 cappotto più 1 brocca), 8 con il Prato, 5 con i Canneti, e 3 col Castello. Ma le statistiche, benché siano cosa importante e significativa, sono spesso un po' “freddine” e perciò vogliamo chiudere con l'augurio che, vista anche la vicinanza e la simpatia con i borgaioli, i due popoli continuino a festeggiare insieme i propri allori senza aspettare altri 26 anni... certo questo, non ce ne vogliano i bianconeri, qualora non si riesca a festeggiare in solitudine un cappottino!!!